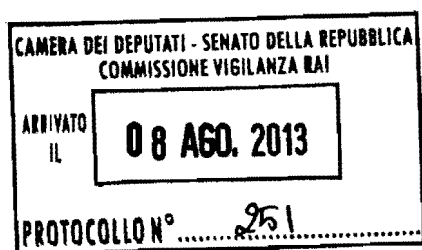


Rai

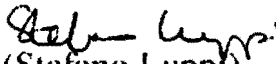


Roma, 07 AGO. 2013

R11/VD/635

Con riferimento alla comunicazione con prot. n. 238/COMRAI, si riportano nella nota allegata gli elementi richiesti.

Nel restare a disposizione per qualunque chiarimento ritenuto opportuno, si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.


(Stefano Luppi)

Vice Dir. Relazioni Istit. e Interni
Responsabile rapporti con
la Comm.ne di Vigilanza

*Commissione Parlamentare
per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza
dei Servizi Radiotelevisivi
Via del Seminario, 76
Palazzo S. Macuto
00186 Roma*

Interrogazione dell'on. Liuzzi, prot. n. 238/COMRAL

Con riferimento all'interrogazione sopra citata si precisa quanto segue.

Pur tenendo conto del fatto che Virus e' un programma di approfondimento informativo settimanale, la puntata andata in onda il 10 luglio 2013 non poteva non essere imperniata sulla notizia del giorno cioè la fissazione della data della sentenza della Corte di Cassazione sul processo Mediaset. La puntata infatti si apriva con un filmato - nella pagina di anteprima - registrato il giorno stesso che riportava la posizione di molti leader politici sulla decisione della Corte di Cassazione. Molti gli esponenti politici interpellati per lo più appartenenti al PDL per ovvi motivi strettamente legati all'attualità.

Di seguito si riportano i principali passaggi ed interventi della puntata oggetto dell'interrogazione la cui ricostruzione - effettuata dalla redazione del programma - dimostrerebbe che non si è venuti meno all'osservanza dei principi di obiettività, completezza e imparzialità come previsto, in particolare, dal Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive.

Le dichiarazioni di Vittorio Sgarbi sono state registrate con largo anticipo (24 giugno in un Hotel di Milano) da una troupe di Virus e non riguardavano specificamente né il Processo Mediaset nel suo complesso né tantomeno la data fissata dalla Cassazione che, in fase di registrazione, non era neanche ipotizzabile. Le posizioni dallo stesso espresse sono certamente personali e non necessariamente condivisibili ma sono una chiave di lettura provocatoria che fa parte della linea editoriale scelta dal programma proprio in relazione al sottotitolo della trasmissione ovvero "il contagio delle idee".

La scelta stilistica utilizzata dalla redazione per far esprimere a Sgarbi le sue idee sottolinea proprio il carattere di eccezionalità polemica di quel segmento della trasmissione (doppia telecamera, rallenty, utilizzo delle opere d'arte ecc.). In ogni caso il conduttore di Virus in uscita dal filmato di Sgarbi ha chiaramente usato la parola "provocazione" a proposito delle tesi sostenute dall'intervistato. Anche Maria Stella Gelmini - effettivamente interpellata per prima dal conduttore - ha parlato a proposito delle tesi di Sgarbi come di una provocazione.

Immediatamente dopo il conduttore non ha lanciato un filmato ma ha dato la parola ad Alessandra Moretti, parlamentare PD, in un evidente tentativo di far emergere le due diverse posizioni politiche.

Il filmato successivamente messo in onda cercava di raccontare il caso politico del giorno legato alle richieste del PDL di sospendere i lavori parlamentari. I politici del PDL sono stati messi a confronto con i manifestanti in piazza contro le richieste del Centro-Destra.

Subito a seguire il conduttore ha dato la parola a Maria Stella Gelmini che ha effettivamente parlato di un "vulnus della democrazia" ma subito dopo ha chiesto il parere di Luca Telese, giornalista unanimemente considerato appartenente alla cultura di Centro-Sinistra.

Porro ha ripreso poco dopo la dichiarazione rilasciata dall'avvocato Madia al Corriere della Sera che ha commentato con l'Onorevole Alessandra Moretti.

Di seguito poi il conduttore ha messo in onda una dichiarazione di Beppe Grillo rilasciata di fronte alla telecamere di Virus.

La trasmissione ha poi continuato secondo le stesse modalità di discussione sopra esposte.